L’Università di Milano-Bicocca e EY insieme per promuovere i talenti del futuro. Nasce Talent Lab EYF – Empower Your Future, un progetto sperimentale che unisce competenze accademiche e aziendali per favorire l’ingresso nel mondo del lavoro di 20 studenti del secondo anno delle lauree magistrali dell’area economico – giuridica. Il percorso è rivolto agli iscritti al primo semestre del secondo anno dei corsi di laurea magistrale in Economia del Turismo, Economia e Finanza, Marketing e Mercati Globali, Scienze dell'Economia, Scienze Economico-Aziendali, Scienze Statistiche ed Economiche, Management e Gestione dei Servizi, Giurisprudenza (per maggiori informazioni clicca qui ).

L’attività formativa, extra-curriculare e interdisciplinare, è articolata in undici incontri con i professionisti di EY che puntano allo sviluppo di competenze tecniche attraverso laboratori e lavori di gruppo. La formazione, che si terrà presso l’Università di Milano-Bicocca dal 3 ottobre al 12 dicembre 2015, sarà focalizzata su materie economico-aziendali e include anche una giornata presso gli uffici di EY.

«La partnership con EY – spiega Alessandro Capocchi, docente di Economia Aziendale e responsabile del progetto Talent Lab EYF per l’Università di Milano-Bicocca – nasce da un format innovativo per le università italiane e molto diffuso in Europa, dove significative sono le esperienze di integrazione tra le attività di studio e lavoro. Sono orgoglioso che EY abbia scelto l'Università di Milano-Bicocca, condividendo con noi l’ideazione e la realizzazione di questo percorso che consentirà a 20 nostri studenti di entrare nel mondo della revisione contabile. La rilevanza dell’iniziativa consta, tra l'altro, nella replicabilità di questo modello formativo con altre società, anche operanti in settori economici diversi».

«EY, da sempre attenta nel promuovere e supportare la crescita dei talenti - commenta Valeria Pardossi, HR Director di EY Italia, Spagna e Portogallo - ritiene che Talent Lab EYF realizzato con Università Milano-Bicocca possa favorire l’integrazione tra il mondo del lavoro e quello accademico, tutt’oggi ancora distanti. Siamo certi infatti che sinergie come questa possano essere efficaci nel ridurre questo gap ed essere di stimolo per altri progetti che diano opportunità concrete ai nostri giovani».